

Sciopero delle trasfusioni: i malati di talassemia contestano la Regione



Il prossimo 29 maggio i malati siciliani di talassemia rifiuteranno le trasfusioni per protesta contro le politiche sanitarie della Regione che, nei suoi tagli sconsiderati, eccelle nel prendersela con chi ha maggiormente bisogno.

Lo "sciopero delle trasfusioni" è stato annunciato dalla Lega Italiana per la Lotta contro le Emopatie e i tumori dell'Infanzia che ha anche deciso – come primo atto della mobilitazione – l'assenza alla conferenza stampa di presentazione del Talassemia Day (al quale comunque conferma il patrocinio) in programma domani nella sede dell'assessorato regionale alla Sanità.

E' uno degli effetti della finanziaria regionale approvata il mese scorso e subito impugnata quasi integralmente dal Commissario dello Stato.

Uno dei provvedimenti contestati riguardava appunto l'erogazione delle indennità in favore dei talassemici: per il Commissario dello Stato, la Regione infatti sconfinato rispetto alle sue competenze perché l'erogazione delle indennità non rientra "tra le prestazioni sanitarie, in quanto essa ha una connotazione previdenziale" e quindi non è "tra le materie attribuite alla potestà legislativa regionale, ed è pertanto da considerarsi di esclusiva competenza dello Stato". Inoltre – dice il Commissario dello Stato nei rilievi mossi alla finanziaria – "poiché la norma in questione non quantifica gli oneri da essa derivanti, né gli specifici mezzi per farvi fronte, risulta lesa anche l'art. 81 della Costituzione".

Per non parlare poi del fatto che su questi aspetti così delicati la Regione avrebbe fatto una sorta di gioco delle tre carte. Per dirla con le parole del Commissario dello Stato, "destinando risorse finalizzate al settore sanitario per finalità diverse, pone problemi di compatibilità col Piano di rientro".

In Sicilia i malati di talassemia e drepanocitosi, malattie croniche ereditarie, sono ben 2.500, pari a un terzo di tutte le persone colpite in Italia. Altri 2.500 soggetti deboli che pagano per la colpevole inattività del governo regionale.